

Oggi il governatore sarà a Roma a parlare del progetto di ottimizzare le risorse con il ministro Gelmini

Tondo punta a una sola università

L'idea è di una fondazione privata regionale che sovrintenda agli atenei di Udine e Trieste

Udine

Prima un convegno a Trieste sulla necessità di collaborare e fare sinergia. Poi l'intervento del senatore del Pdl Ferruccio Saro, sull'opportunità di affidarsi a una fondazione privata affinché il mondo accademico regionale faccia sistema. Ora interviene ufficialmente l'amministrazione regionale, per annunciare l'intenzione di promuovere la fondazione "Università del Friuli Venezia Giulia", che comprenda gli Atenei di Udine e Trieste, la Sissa.

Non è ancora un'unica università regionale, ma poco ci manca. Visto che, parole dell'assessore Alessia Rosolen, la fondazione porterà tra l'altro all'unificazione degli Erdisu; un unico sistema per i servizi agli studenti; una regia unica per l'edilizia universitaria; la razionalizzazione della didattica tra Udine e Trieste; l'istituzione di un'amministrazione e di un centro acquisti condivisi; un'attività di marketing internazionale unica a livello regionale; divulgazione scientifica e umanistica coordinata.

L'argomento sarà oggi al centro dell'incontro a Roma tra il governatore Renzo Tondo, ed il ministro dell'Università, Mariastella Gelmini.

A pagina VII

Oggi il presidente della Regione a Roma discuterà con il ministro Gelmini del progetto

Università unica, strada aperta

L'assessore Rosolen: «Ecco la fondazione che coordinerà gli atenei»

Trieste

Dopo Udine, anche il senato accademico dell'Università di Trieste, riunitosi ieri, ha espresso «preoccupato allarme» per le misure previste dal decreto Tremonti collegato alla Finanziaria 2009 dello Stato.

Ma la Regione ha in serbo l'istituzione di una fondazione per supportare il sistema degli atenei, spingendo progressivamente verso l'unificazione. A questo proposito, l'argomento sarà oggi al centro dell'incontro a Roma tra il governatore Renzo Tondo, ed il ministro dell'Università, Mariastella Gelmini, mentre l'assessore all'Università, Alessia Rosolen, si dice estremamente soddisfatta

«La condivisione espressa da più parti dell'idea di costituire una Fondazione di diritto privato denominata Università del Friuli Venezia Giulia tra gli Atenei di Udine e Trieste, la Sissa, le Amministrazioni locali ed i soggetti privati che vi vorranno aderire - commenta Rosolen - segnala un'importante convergenza sugli obiettivi che ci siamo proposti fin dall'inizio».

La Fondazione di cui si sta parlando, precisa l'assessore, non rientra fra le ipotesi contemplate dal cosiddetto decreto Tremonti, il 112/08, ma fra quelle previste dal comma 3 dell'art. 59 della legge 388 del 23/12/2000 e dal successivo d.p.r. 254 del 2001. Le linee guida che intendiamo perseguire, spiega, prevedono una razionalizzazione del sistema universitario che non implichi l'erogazione di minori risorse ma, piuttosto, ottimizzi il sistema delle contribuzioni pubbliche secondo un progetto che è in via di definizione e che sarà presentato a fine estate.

Secondo l'assessore, l'operazione dovrebbe tradursi nella co-



I rettori Francesco Peroni (Trieste), Cristiana Compagno (Udine) e Stefano Fantoni (direttore della Sissa). La Regione punta a un'unica regia

stituzione di un fondo globale per finanziare il sistema universitario del Friuli Venezia Giulia, sostenendo una maggiore responsabilizzazione dei singoli atenei entro determinati criteri fissati dalla Regione di concerto con il territorio.

Il punto di partenza del processo di riforma riguarderà il diritto allo studio: verranno unificati i due Erdisu conseguendo così economie di scala non trascurabili. Inoltre, saranno incoraggiate e sostenute l'ideazione e la promozione di servizi persona-

lizzati e innovativi per gli studenti attraverso un unico sistema di accesso, fruizione e gestione. Anche l'edilizia universitaria e la progettazione condivisa di campus e case di accoglienza per studenti dovrà seguire iter analoghi.

Attraverso la Fondazione, o al-

tri strumenti che si riterranno opportuni, si affronteranno i seguenti temi, che andranno progressivamente verificati e condivisi con tutti i soggetti interessati: razionalizzazione della didattica al fine di evitare corsi di laurea analoghi tra le Università di Udine e Trieste; istituzione di un'amministrazione e di un centro acquisti condivisi (almeno per una parte delle funzioni ritenute potenzialmente comuni ai tre enti universitari); attività di fund raising internazionale destinata a potenziare le attività di ricerca e trasferimento tecnologico, anche in campo umanistico; attività di marketing e merchandising internazionale volta a una maggiore attrattività del polo universitario regionale; attività di divulgazione scientifica e umanistica coordinata con gli enti di ricerca del territorio.

«Inevitabilmente - annuncia Rosolen - questi obiettivi comporteranno scelte importanti che spazieranno dall'unificazione degli Erdisu ad un ripensamento

del ruolo dei quattro consorzi universitari regionali. Un processo di notevole portata - sottolinea - che richiederà un adeguato sostegno politico e finanziario».

«Insieme con il Ministero - afferma Rosolen - la Regione intende mettere a punto un percorso che sia utile, proficuo e largamente condiviso dal territorio». Di fronte a questo scenario, l'assessore considera scontato che ognuno dei due atenei dovrà pensare a nuove forme di coordinamento della propria eccellente offerta didattica, concependo la regione come un'unica piattaforma e puntando a farne il miglior sistema universitario italiano e uno dei migliori d'Europa.

«Vanno apprezzate - conclude Rosolen - le parole del senatore Ferruccio Saro che, raccogliendo le indicazioni della Regione, ha invitato l'Università di Udine a seguire il percorso della crescita comune».